

Coraggio

Dossier Gaza

Una generazione
sotto assedio

Intervista

Gli effetti
della guerra

Lasciti ed eredità

Risposte alle domande
più frequenti



Terre des hommes

Aiuto all'infanzia.



©Tdh/J. Tigani

Rassegna

- Il Libano è nella morsa di una triplice crisi
- Continuare a sostenere i bambini in Afghanistan
- Tdh si aggiudica il premio popolare di *World Justice Challenge*



©Tdh/Samar Abu Elouf/Fairpicture

Dossier: I bambini di Gaza – una generazione sotto assedio

La maggior parte dei bambini palestinesi sotto i 15 anni che vivono nella Striscia di Gaza non hanno mai visto ciò che sta al di fuori di questo territorio. L'assedio, la povertà e la violenza pregiudicano le loro condizioni di vita. Quando questi bambini potranno vivere come gli altri?



©Tdh/Samar Abu Elouf/Fairpicture

Parola a

Ola Elhessy, collaboratrice di Tdh a Gaza. A maggio 2021, subito dopo il cessate il fuoco, ha visitato le famiglie colpite dal conflitto per comprenderne i bisogni.



©Tdh/J. Lob

Focus

Come redigere un testamento? Chi può ereditare? L'avv. Didier Buffat, notaio attivo nel Cantone di Vaud, vi risponde.



©Tdh/J.-L. Marchina

Agenda

Sostenete i bambini di tutto il mondo nella giornata dell'alimentazione o ordinando un'edizione speciale di matite colorate della Caran d'Ache!

Ogni bambino al mondo ha il diritto di essere un bambino, semplicemente.

Aspiriamo a un mondo in cui i diritti dei bambini, come definiti nella Convenzione sui diritti del fanciullo, siano sempre rispettati. Un mondo dove i bambini possano crescere in sicurezza e diventare gli agenti del cambiamento a cui aspirano nella loro vita.

Redazione e realizzazione

Resp. editoriale: Cécile Kirwan
Redattrici: Tatjana Aebli,
Isabel Zbinden
Traduzione: Cristina Dell'Era
Concezione grafica e impaginazione:
Angélique Bühlmann
Reportage realizzato in Gaza
con il sostegno di Huda Alawadi
e Ola Elhessy.

Diffusione

Pubblicazione: 4 numeri all'anno
Tiratura: 120'000 copie in
tedesco, francese e italiano
Stampato da: Stämpfli AG



stampato in
svizzera

Modifiche di indirizzo

T +41 58 611 06 11, donorcare@tdh.ch

Posta dei lettori

redaction@tdh.ch

Foto di copertina

©Tdh/Samar Abu Elouf/Fairpicture



Siège | Hauptsitz | Sede | Headquarters
Av. Montchoisi 15, CH-1006 Lausanne
T +41 58 611 06 66, e-mail: info@tdh.ch
www.tdh.ch, CCP: 10-11504-8



Khitam Abuhamad
Responsabile dell'ufficio
di Tdh a Gaza

©Tdh

Vivere a Gaza

La vita a Gaza è molto difficile. I bambini sono esposti costantemente alla violenza e alle ostilità. Affrontano ostacoli che spesso impediscono loro di andare a scuola e molti lavorano per sostenere le loro famiglie. La popolazione di Gaza vive in una condizione di povertà estrema, più della metà è disoccupata. I bambini sono i primi a subire l'instabilità politica di questo paese.

La recrudescenza della violenza dello scorso maggio è andata ad aggiungersi a questa crisi cronica. Durante gli scontri hanno perso la vita 66 bambini, che corrisponde a un quarto delle persone decedute, e 540 sono stati feriti. I bambini, che hanno assistito alla distruzione delle loro case, sentito gli attacchi aerei e visto i bombardamenti, soffrono anche di stress post-traumatico. Hanno incubi, alcuni sviluppano un distacco emotivo e altri si isolano dalla società.

Per permettere a questi bambini di ristabilirsi e di evolvere, di accedere a un'istruzione e a servizi sanitari di qualità e di godere di un'infanzia senza violenza, è fondamentale affiancarli non solo attraverso l'aiuto d'urgenza, ma anche a lungo termine. Facciamo del nostro meglio affinché possano vivere una vita normale come gli altri bambini.

«Facciamo del nostro meglio affinché possano vivere una vita normale come gli altri bambini.»

Quando si prende per mano un bambino lavoratore la prima volta che partecipa alle attività di Tdh, si ha la sensazione di stringere la mano di una persona che ha lavorato per anni in cantiere. Se si tocca di nuovo la sua mano a qualche mese di distanza, si sente la mano di un bambino. È così che vedo l'impatto del nostro lavoro. Cambiamo la vita di questi bambini offrendo loro l'opportunità di riprendere in mano la loro istruzione. È importante soprattutto a Gaza. E offrendo loro un'istruzione di qualità, li aiutiamo a costruire il loro futuro. Sperando che sia di pace.

Khitam Abuhamad



Aiutare i bambini significa anche...

Donare

www.tdh.ch/donner
CCP 10-11504-8
058 611 06 11

Fare volontariato

Sostenerci unendosi ad un gruppo di volontari
benevolat@tdh.ch, 058 611 06 76

Aderire alle nostre comunità

www.tdh.ch/newsletter
 www.facebook.com/tdh.ch
 www.twitter.com/tdh_ch
 www.instagram.com/tdh_ch

Il Libano è nella morsa di una triplice crisi

Il 4 agosto ha segnato il primo anniversario dell'esplosione che ha distrutto il porto libanese di Beirut. Il paese sta infatti ancora attraversando una serie di crisi: la lotta contro la diffusione del COVID-19, la ricostruzione dell'area portuale dopo l'esplosione e un declino economico e sociale. La disoccupazione e la povertà continuano ad aumentare, lasciando molte famiglie con poche risorse. Secondo l'UNICEF*, un terzo dei bambini va a letto senza aver potuto consumare il pasto serale. Il 77% delle famiglie non ha abbastanza cibo. Questa situazione di precarietà spinge la popolazione ad adottare meccanismi di sopravvivenza negativi quali l'interruzione dell'istruzione dei figli per mandarli a lavorare o il matrimonio di giovani ragazze per sgravare il peso economico della famiglia. Insieme al nostro partner locale INSAN abbiamo garantito il sostentamento per un anno a oltre 3600 genitori e bambini e i nostri team hanno fornito anche supporto materiale, finanziario e psicologico. *«I genitori e i bambini hanno di nuovo iniziato a pensare in maniera positiva, si sentivano meglio e avevano una migliore autostima»*, riferisce Jelena Vujanovic, coordinatrice dei programmi di Tdh in Libano.



I vostri messaggi hanno raggiunto i bambini in Libano!

L'anno scorso, molti di voi hanno risposto al nostro appello di disegnare o scrivere cartoline da inviare ai bambini colpiti dall'esplosione di Beirut. Il COVID-19 ha ritardato l'azione, ma il nostro team ha potuto finalmente distribuire i vostri messaggi di solidarietà.



Scoprite
i sorrisi
in immagini



Tdh resta in Afghanistan per aiutare i bambini e i loro familiari



Dall'inizio del ritiro delle truppe americane, i talebani hanno lanciato un'offensiva militare e a metà agosto hanno ripreso il controllo del paese. In pochi mesi, oltre 250'000 afghani sono fuggiti dalle loro case in cerca di sicurezza. L'80% degli sfollati sono bambini e donne. Terre des hommes opera in Afghanistan dal 1995 e ha una lunga esperienza in questo contesto. Un team di emergenza è presente a Kabul per valutare i bisogni più urgenti della popolazione e continuare a sostenere i bambini sfollati e le loro famiglie. Jezerca Tiganji, responsabile delle operazioni per il Medio Oriente e il Nord Africa, riferisce: *«L'Afghanistan è un paese con una storia triste. Ho incontrato persone meravigliose. I bambini afgani meritano un futuro e tutti noi possiamo fare la nostra parte nel contribuire a plasmarlo.»*

*Fonte: www.unicef.org/lebanon/media/6541/file

Il pubblico accoglie il nostro progetto di giustizia per i bambini



Molti di voi hanno votato a favore del nostro progetto per il rilascio dei bambini in detenzione. Il vostro sostegno ci ha permesso di vincere il premio del voto popolare del *World Justice Challenge*, una competizione internazionale nel campo della giustizia e del diritto. Le condizioni dei minori in detenzione nel mondo sono peggiorate con la pandemia di COVID-19. Grazie al nostro lavoro di advocacy con i ministeri, 1240 bambini in dieci paesi hanno beneficiato di soluzioni alternative al carcere o di un rilascio accelerato nel 2020. I nostri assistenti sociali li hanno poi seguiti durante il processo di reintegrazione. Da parte nostra, continuiamo ad impegnarci per una giustizia per e con i bambini, in particolare con l'organizzazione di un congresso mondiale nel novembre 2021 sul tema della non discriminazione.



Guardate il video:

www.tdh.ch/accelerate-release-children
(in inglese)

Podcast *The Field*: Incontro con una psicologa in Libano



Leen Farhat lavora come psicologa per Terre des hommes in Libano. Ci racconta del suo lavoro quotidiano e delle sfide da affrontare in un paese sotto tensione sia sul piano politico che economico.

www.tdh.ch/podcast (in inglese)

Video: Quanti bambini detenuti soffrono di disabilità neurologiche?



I bambini coinvolti nei sistemi di giustizia penale hanno maggiori probabilità di soffrire di disabilità neurologiche. Se ricevono un sostegno già nella fase iniziale, è meno probabile che entrino in conflitto con la legge.

www.tdh.ch/detention-handicaps-neurologiques
(in inglese, francese e tedesco)

#CovidUnder19: I diritti dei bambini nel mondo digitale



In tempi di pandemia l'accesso a internet permette ai bambini di proseguire il loro percorso scolastico e di restare in contatto con i loro amici. Ma questa opportunità può celare anche dei rischi. #CovidUnder19 fornisce nuove cifre e condivide le esperienze vissute dai bambini di tutto il mondo.

www.tdh.ch/covidunder19-digital (in inglese)

I bambini di Gaza – una generazione sotto assedio

A Gaza, la maggior parte dei bambini sotto i 15 anni non ha mai visto ciò che sta al di fuori di questo territorio. L'imposizione dell'assedio pregiudica le loro condizioni di vita. A causa della povertà, i bambini lavorano anziché andare a scuola. Le restrizioni dovute al COVID-19 e gli scontri violenti del maggio 2021 hanno aumentato la loro sofferenza psicologica. Quando questi bambini potranno vivere come gli altri?

Lo scorso maggio, gli abitanti della Striscia di Gaza si stavano preparando a festeggiare la fine del Ramadan quando sono cadute le prime bombe. Mahmoud*, un adolescente di 15 anni, era a casa con la sua famiglia. Ha visto le fiamme delle esplosioni attraverso il tetto in lamiera. *«Eravamo terrorizzati quando abbiamo visto la luce dei razzi. Siamo scesi nell'appartamento di mio nonno e ci siamo restati fino a quando la situazione si è calmata e hanno annunciato una tregua. Avevo paura e non volevo ritornare di sopra.»*



Asmaa Abu Reida aiuta i bambini ad esprimere i loro sentimenti attraverso il disegno.

Dopo undici giorni di scontri e numerosi appelli della comunità internazionale è entrato in vigore un cessate il fuoco. In collaborazione con tre organizzazioni partner locali che coprono tutta la Striscia di Gaza, i team di Terre des hommes (Tdh) hanno organizzato un primo soccorso psicologico, sessioni di consulenza e di informazione, attività ricreative per i bambini e distribuito articoli per l'igiene alle famiglie più colpite.

Asmaa Abu Reida lavora per un'organizzazione partner di Tdh in uno dei quattro centri di protezione dell'infanzia e ci spiega: *«Siamo in una zona di confine. Lo stress e la paura sono onnipresenti. Aiutiamo i bambini e i loro genitori a superare il trauma psicologico. Insieme ai genitori, cerchiamo di trovare il modo per accompagnare i bambini che si trovano in situazioni di crisi o che sono confrontati con la guerra. Li aiuto a interpretare i segnali che indicano che un bambino ha bisogno di essere visto da uno specialista.»*

La madre di Mahmoud ha partecipato a queste attività. Racconta: *«La guerra ha avuto un impatto psicologico su tutti. Ho imparato a prendermi cura dei miei figli in questi momenti difficili e a confortarli. Ho portato loro delle matite colorate e ho chiesto di fare dei disegni affinché possano dimenticare la paura.»*

I bambini imparano ad esprimere i propri sentimenti

Centinaia di famiglie hanno perso la loro casa e oltre 100'000 persone sono state sfollate. Molti bambini soffrono di incubi, hanno paura o presentano disturbi comportamentali. La madre di Mahmoud si preoccupa per i bambini di Gaza: *«Sembrano degli adulti, non dei bambini, perché hanno sofferto e visto la guerra.»*

Nei centri di protezione dell'infanzia, Tdh e i suoi partner creano spazi protetti dove i bambini possono parlare e supe-

rare i loro traumi attraverso attività psicosociali di gruppo o sessioni di consulenza individuali. Durante gli incontri vengono trattati diversi argomenti. Ad esempio, come liberarsi dei sentimenti negativi, come gestire la paura o la tristezza, come superare una situazione difficile. Ogni bambino è seguito a

< Una ragazza guarda la strada dal suo appartamento, pure danneggiato.

Egitto

Israele

Giordania

Striscia di Gaza

Cisgiordania



^
Mahmoud (a sinistra) e Zahra (a destra) con il fratello e la madre davanti alla loro casa.

seconda dei suoi bisogni e del suo percorso di vita. Zahra*, la sorella di Mahmoud, ha 13 anni. Sorride e dice: «Sono contenta di partecipare alle attività. Ho imparato a condividere le cose con gli altri. Asmaa ci ha insegnato a dire tutto e a non nascondere i nostri sentimenti.»

Lavoro minorile

Le tensioni politiche combinate con il continuo assedio e la crisi sanitaria dovuta al COVID-19 stanno avendo un impatto drammatico sulla situazione economica nella Striscia di Gaza. Più della metà della popolazione è disoccupata e vive al di sotto della soglia di povertà. Il confinamento, che si è

aggiunto a questa grande precarietà, ha portato a un incremento dei conflitti domestici e sociali. Huda Alawadi, incaricata del progetto presso Tdh, spiega: «Gaza è ancora in una situazione di emergenza. Non abbiamo ancora ritrovato la calma. Molti genitori hanno perso le loro fonti di guadagno a causa del COVID-19. Abbiamo registrato un aumento del lavoro minorile perché i genitori mandano i bambini a lavorare.»

Le famiglie cominciano a dipendere da questa forma di reddito supplementare, il che priva i bambini del loro diritto all'istruzione, al gioco e a una vita dignitosa. Vediamo bambini che devono lavorare, che hanno abbandonato o rischiano

di abbandonare la scuola. Alcuni sono vittime di violenza. Li aiutiamo a superare le loro difficoltà e a migliorare la loro istruzione in modo che possano tornare sui banchi o iniziare una formazione professionale.

Il padre di Mahmoud non aveva un lavoro e riceveva solo un piccolo sostegno dal Ministero dello Sviluppo Sociale. A scuola, il figlio adolescente veniva bullizzato. Invece di proseguire gli studi, Mahmoud ha voluto aiutare suo padre e ha iniziato a lavorare. Ha smesso di frequentare la scuola e ha trascorso la maggior parte del tempo per strada a raccogliere e vendere lattine di alluminio e plastica per mantenere sé stesso e la famiglia. Con il passare del tempo è diventato irrequieto, disobbediente e ribelle. Il suo rapporto con il padre era conflittuale e dimostrava un comportamento aggressivo nei confronti del fratello e delle sorelle. I suoi insegnanti hanno notato che mancava sempre più spesso alle lezioni e non era motivato. Alla fine ha bocciato l'anno scolastico.

Un giorno sua madre ha sentito parlare dell'associazione partner di Tdh e ha contattato le assistenti sociali per informarle della situazione di Mahmoud. Queste ultime hanno fatto comprendere al ragazzo l'importanza di concludere gli studi. Sua madre racconta orgogliosa: «Dopo essersi incontrato con le assistenti



L'esperienza di un membro del personale sul posto

Huda Alawadi, incaricata del progetto presso Tdh

Nella ultima escalation di violenza nel maggio 2021 a Gaza sono morti 66 bambini e 540 sono stati feriti. Centinaia di case sono state colpite. Huda spiega: «Finora la gente non è riuscita a superare il trauma delle ultime violenze. È stata presa di mira la popolazione civile. Sono stati giorni molto difficili, anche per gli psicologi e gli insegnanti. I bombardamenti sono continuati per tutta la notte. Le nostre case sono state demolite. Ad esempio, io vivo in una delle strade principali di Gaza dove tre grandi edifici sono stati distrutti. Ogni giorno si passa davanti, li si guarda e si pensa alle persone che sono state uccise. Avremo bisogno di più tempo per riprenderci da questa situazione.»

sociali per un certo periodo, ha ritrovato la motivazione e un giorno mi ha detto: 'Mamma, non voglio più lavorare, voglio studiare per diventare insegnante.' Sono rimasta sorpresa!» Dopodiché, Mahmoud è tornato a scuola.

Continuare a imparare nonostante il COVID-19

Durante il confinamento imposto dalle restrizioni sanitarie, le scuole hanno cercato di adattarsi organizzando corsi di didattica a distanza mediante supporti digitali. Ma la maggior parte delle famiglie non poteva permettersi uno smartphone e non aveva abbastanza elettricità per seguire le lezioni. Gaza dispone di una sola centrale e dipende da Israele per la maggior parte del proprio fabbisogno di elettricità. Durante il conflitto, l'elettricità c'era solo per tre o quattro ore al giorno e questo ha

comportato un tasso di abbandono scolastico significativo.



«Asmaa ci ha insegnato a dire tutto e a non nascondere i nostri sentimenti.»

Zahra*, 13 anni

«Per favorire l'accesso all'istruzione, Tdh ha messo a punto del materiale per l'auto-apprendimento sviluppato dal

Ministero dell'istruzione e lo ha distribuito ai bambini vulnerabili che non avevano un accesso a internet», spiega Huda. I quattro centri di protezione sono stati resi accessibili anche ai bambini che necessitavano di sostegno scolastico, sempre nel rispetto delle misure anti-COVID-19. Zahra aveva l'abitudine di annotare le domande e poi veniva al centro: «Facevo scuola con il cellulare, ma non sempre capivo tutto perché quando non c'era la connessione internet non potevo seguire le lezioni. Gli insegnanti del centro ci spiegavano gli argomenti che non avevamo potuto seguire a distanza e rispondevano alle nostre domande. Il loro aiuto mi è stato molto utile.»

Migliorare le relazioni familiari

Mahmoud ha anche partecipato a incontri volti a migliorare le relazioni tra i



Mahmoud (al centro) partecipa a una sessione psicosociale in uno dei centri di protezione.



^ ^
I bambini giocano per strada o in casa, luoghi che non sono sempre sicuri e dove possono essere esposti a pericoli.

bambini e le loro famiglie. «Durante queste sessioni abbiamo cercato di coinvolgere Mahmoud nelle attività affidandogli la conduzione di alcuni giochi al fine di rafforzare la propria autostima e permettergli di esprimere i propri sentimenti e opinioni. In una sessione di meditazione è riuscito a trasformare i pensieri negativi in pensieri positivi. Abbiamo elaborato un piano insieme a lui e alla famiglia per aiutarlo a organizzare il tempo da dedicare ai suoi studi e al suo futuro», spiega Asmaa.

Anche i suoi fratelli e sorelle hanno ricevuto un sostegno psicologico. Zahra racconta: «Prima di andare al centro, litigavo con i miei fratelli e sorelle e ci picchiavamo. Ora abbiamo un buon rapporto.» Anche tra Mahmoud e suo padre le cose vanno meglio. Il padre ha preso

in prestito del denaro e ha comprato un asino. Adesso guadagna abbastanza e Mahmoud non è più costretto a lavorare.

Alla fine dell'anno il ragazzo ha ottenuto la licenza scolastica. Era entusiasta ed è subito corso a casa per dirlo alla madre: «Vedi, mamma? Ecco i miei voti. Voglio riuscire negli studi!». Sua madre è sollevata: «Prima Mahmoud non era così, ora si esprime!». Asmaa conclude: «È così bello aiutare un bambino con una semplice attività e ricevere in cambio un enorme sorriso. E anche quando una madre ti dice che avrebbe voluto incontrarmi prima, che il comportamento di suo figlio è cambiato molto e che ha superato i suoi problemi.»

Ogni anno Tdh aiuta circa 200 bambini nella Striscia di Gaza a tornare a scuola

o a seguire una formazione professionale. Gli assistenti sociali e gli insegnanti li seguono poi a casa o a scuola. Forniamo loro anche le uniformi e il materiale scolastico come pure un sostegno finanziario per evitare che debbano lavorare.

Plasmare il proprio futuro

Nonostante siano esposti all'assedio, alla distruzione del loro ambiente e alla perdita dei propri cari, i bambini e le famiglie continuano a coltivare le loro relazioni, a trovare soluzioni ai problemi e a sognare un futuro migliore. Mahmoud testimonia: «La guerra ci ha intristiti. Siamo venuti qui per studiare e divertirci. Con l'assistente sociale parlo dei miei sentimenti. Il centro è come una casa per me.» Come madre, Asmaa sensibilizza i genitori: «Dobbiamo ascoltare i nostri

800 bambini

hanno partecipato ad attività ricreative dopo la guerra

1730 ragazze

e donne hanno ricevuto prodotti igienici di base dopo la guerra

200 bambini

sono tornati a scuola o seguono una formazione professionale ogni anno

figli, avere un rapporto positivo con loro e abbracciarli, a prescindere che vadano bene a scuola o meno, che siano sani o meno. È sempre importante far sapere loro che ci preoccupiamo e che li amiamo, sia con una parola che con un gesto di affetto.» Questo amore incondizionato permette loro di acquisire fiducia in sé stessi. La fiducia di cui hanno bisogno per continuare a sognare.

Il sogno di Mahmoud è di diventare come il suo insegnante di matematica «perché è istruito e insegna agli altri. È una persona rispettosa. Vorrei che il mio futuro fosse completamente diverso e avere più fiducia in me stesso.» Huda, incarica-

ta del progetto, sottolinea: «Incoraggiamo i bambini a partecipare, ad acquisire fiducia e a dirci cosa pensano.

«Dobbiamo ascoltare i nostri figli, avere un rapporto positivo con loro e abbracciarli.»

Asmaa Abu Reida, lavora in un centro di protezione

Poniamo l'accento sull'istruzione per evitare che abbiano dei problemi. Ai bambini ricordiamo sempre: 'Voi siete il

potere di Gaza, terminate la vostra formazione scolastica. Avere un'istruzione vi permetterà di definire il vostro futuro.'»

Tatjana Aebli

*Nomi modificati per motivi di privacy.



Con la vostra donazione possiamo ad esempio

CHF 50.-

reintegrare un bambino nella scuola

CHF 80.-

organizzare per un mese attività psicosociali per cinque bambini

CHF 260.-

finanziare per un mese i bisogni di base di una famiglia



Per effettuare una donazione, vogliate usare la polizza di versamento allegata oppure scegliere una delle modalità indicate a pagina 3.

Ola Elhessy, responsabile del monitoraggio e della valutazione a Gaza

Ola Elhessy si è unita al team di Terre des hommes a Gaza nell'aprile 2021, poco prima dell'escalation delle violenze. Subito dopo il cessate il fuoco, è andata a visitare le famiglie colpite dal conflitto per identificarne i bisogni. Ci racconta dell'impatto di questa guerra sui bambini e sul loro benessere.



Come ha vissuto la recrudescenza della violenza in maggio?

Come nella maggior parte dei paesi arabi, ci stavamo preparando alla celebrazione dell'Eid al Fitr, cioè la fine del Ramadan. Purtroppo siamo passati dalla gioia alla guerra, senza poter vivere una fase di transizione. Abbiamo sentito le bombe e visto le case distrutte, le strade e le infrastrutture intorno a noi erano danneggiate. Non avevamo accesso all'acqua potabile e nessun contatto con altre persone. Avevamo paura di morire, temevamo che la nostra abitazione fosse stata colpita. Ancora oggi non riusciamo a dormire. Pensiamo sempre alla vita e alla morte. La situazione è già di per sé difficile per noi adulti, figuriamoci per i bambini.

Che ruolo ha avuto in Tdh dopo la guerra?

Dall'entrata in vigore del cessate il fuoco ho incontrato le famiglie colpite dal conflitto per identificarne i bisogni e adattare le nostre attività alla realtà sul campo. Le famiglie hanno chiesto aiuto per le necessità di base come cibo e acqua, articoli per l'igiene e vestiti. I bambini hanno chiesto dei giocattoli e Tdh li ha prontamente forniti poiché i bambini hanno bisogno di vivere la loro infanzia! Sono fiera di aver contribuito ad alcune delle prime distribuzioni e ad attività che sono state messe in atto. Offrire alle famiglie un sostegno basato sui loro bisogni è il servizio più importante che possiamo fornire.

Di cosa ha maggiormente bisogno la gente?

Molti hanno visto le loro case distrutte totalmente o in parte. Il sostegno psicosociale per queste persone e i loro figli è fondamentale. Una madre mi ha raccontato che suo figlio si era fermato sull'uscio, rifiutandosi di entrare in casa perché non voleva più viverci per paura che venisse bombardata. Alcuni bambini temono il rumore degli aerei perché pensano che la guerra ricomincerà. Il mio obiettivo principale è quello di sostenerli. A Gaza i bambini soffrono dell'assedio, alcuni non hanno progetti per il futuro. Hanno bisogno di qualcosa che li renda felici. Regalando loro un semplice pallone, gli si dona il diritto di giocare. Immaginatevi la gioia che questo gesto procura loro.

Cosa desidera per questi bambini?

Spero che riusciremo a liberarli da questi terribili ricordi e sentimenti negativi conseguenti all'ultimo scoppio di violenza. Spero di rivedere il sorriso sui loro volti e che si sentano al sicuro per le strade e a casa. Spero che possano tornare a giocare con serenità e che non abbiano più paura. Tutto ciò di cui hanno bisogno è un posto sicuro per poter crescere ed evolvere.

Intervista a cura di Tatjana Aebli

«Tutto ciò di cui hanno bisogno i bambini è un posto sicuro per poter crescere ed evolvere.»



Foto © Tdh/Samar Abu Elouf/Fairpicture

«Non è mai troppo tardi per fare testamento.»

I lasciti e le eredità sono un'importante fonte di finanziamento per la nostra Fondazione. Queste preziose donazioni sostengono lo sviluppo di nuovi progetti e ci danno la libertà di investire dove il bisogno è maggiore. La questione della propria volontà rimane spesso delicata. Facciamo il punto della situazione con l'avv. Didier Buffat, notaio attivo nel Cantone di Vaud da oltre 25 anni.



Avv. Didier Buffat,
notaio

Avv. Buffat, come si redige un testamento valido?

Ci sono due modi per farlo. O lo si scrive interamente a mano. In questo caso, dovete includere il luogo e la data e firmarlo. Si chiama il testamento olografo. O in secondo luogo, si scrive con il computer. Per essere valido, deve poi essere firmato davanti a un notaio in presenza di due testimoni.

A cosa bisogna fare attenzione quando si redige un testamento?

Durante la stesura del testamento è importante controllarne attentamente il contenuto ed essere certi che esprima correttamente le proprie volontà. Gli eredi o i legatari devono essere nominati in modo inequivocabile. Si raccomanda anche di indicare l'indirizzo dell'erede o del legatario. Se volete fare un lascito a un'associazione o a una fondazione, l'ideale è aggiungere il suo numero di iscrizione al Registro di commercio.

A che età si deve redigere un testamento?

Non esiste un limite di età per occuparsi della propria successione, perché purtroppo nella vita può sempre capitare una brutta fatalità. Non appena si diventa maggiorenni è importante pensare alle proprie ultime volontà e redigere un testamento.

A chi si può lasciare in eredità il proprio patrimonio?

Il vostro patrimonio passa ai vostri eredi e legatari. Alcuni eredi sono stabiliti dal Codice civile, come il marito o la moglie e i figli. I legatari sono le persone a cui scegliete di destinare una somma di denaro o un bene. Anche in presenza di eredi legittimi, il Codice civile vi permette di lasciare in eredità un importo a una terza persona, come una fondazione.

Cosa si può lasciare in eredità a un'organizzazione come Tdh?

Terre des hommes è una fondazione di diritto svizzero iscritta nel Registro di commercio. Questo significa che è un'entità

giuridica e dunque può acquisire tutto. Potete assegnarle una somma di denaro, titoli bancari o proprietà immobiliari come una casa, uno stabile o un terreno. È anche possibile designare la fondazione quale beneficiaria di una polizza di assicurazione sulla vita.

Se si desidera perpetuare il proprio sostegno a favore dei bambini, qual è il vantaggio di inserire Tdh nel proprio testamento?

Se desiderate destinare una somma di denaro a una causa che vi sta a cuore, è sufficiente citare questa volontà nel vostro testamento. Se invece, come spesso succede, si chiede oralmente ai propri eredi di devolvere una parte del denaro a un'associazione, questo gesto non viene fatto per dimenticanza o a volte per l'egoismo degli eredi stessi. Un altro vantaggio è che una organizzazione come Terre des hommes è a beneficio dell'esonero fiscale. Questo significa che non sarà applicata alcuna tassa di successione sull'importo o sulla proprietà che viene lasciata in eredità. Se non avete dei figli, potete lasciare tutti i vostri beni alla fondazione così da evitare che una gran parte dell'eredità venga sottoposta a tassazione fiscale.

Come ci si può accertare che le proprie ultime volontà siano rispettate?

Per essere certi che il vostro testamento sia eseguito, consiglio vivamente di consultare un professionista, ad esempio un notaio, che vi aiuterà a redigerlo e soprattutto a conservarlo. Il vostro testamento verrà registrato nel Registro Centrale dei Testamenti, che viene consultato all'apertura della successione. In questo modo sarete certi che le vostre ultime volontà saranno rispettate.

Maggiori informazioni sui lasciti e le eredità sono disponibili nella nostra Guida al testamento su:
www.tdh.ch/testament





Agenda

Calendario degli eventi su tdh.ch/evenements*

Il mondo al parco



18.09.2021, Parco Ciani Lugano

Un'occasione per incontrare e conoscere una sessantina di associazioni, fondazioni, ONG, gruppi culturali e comunità di stranieri della Svizzera italiana per una giornata all'insegna della solidarietà internazionale, dell'integrazione e della cooperazione allo sviluppo. Tdh sarà presente con la propria bancarella e i volontari.

Giornata mondiale dell'alimentazione



16.10.2021 in tutta la Svizzera

I nostri volontari venderanno sacchetti di riso e altri beni per raccogliere fondi per i nostri progetti di salute e nutrizione. Si potrà anche consumare un pasto in uno dei nostri ristoranti partner.

Maggiori informazioni:
www.tdh.ch/jma

Giornata internazionale dei diritti dei bambini



Novembre 2021 in tutta la Svizzera

Presso i nostri stand, i volontari organizzeranno attività di disegno e artigianato per i bambini e sensibilizzeranno sull'importanza dell'istruzione per tutti.

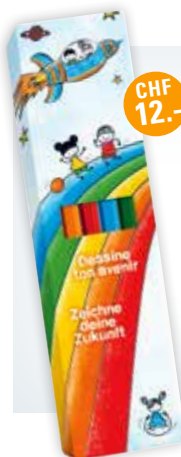
Maggiori informazioni:
www.tdh.ch/jdde

**Le date e gli eventi sono soggetti a modifiche dovute alla situazione sanitaria in Svizzera.*



Grazie al vostro sostegno, Yasmina* può tornare a scuola

Milioni di bambini in tutto il mondo sognano di andare a scuola. Unitevi a Terre des hommes per difendere i loro diritti e proteggerli dallo sfruttamento.



Fate una donazione a favore dei bambini.

Con una scatola da sei matite (CHF 12.00) si può offrire, per esempio, materiale scolastico a un bambino in India per un anno.

Ordinate subito le vostre scatole!

www.tdh.ch/carandache

Ogni bambino al mondo ha il diritto di giocare, ridere e sognare.

Con il generoso sostegno di



*Il nome è stato modificato per il rispetto della sfera privata.





«Da grande voglio
fare l'insegnante.»

Il futuro è nelle mani dei bambini.

Fate un gesto lodevole sostenendo le generazioni di domani. Contemplate la Fondazione Terre des hommes nel vostro testamento. www.tdh.ch/testament



Siège | Hauptsitz | Sede | Headquarters
Av. Montchoisi 15, CH-1006 Lausanne
T +41 58 611 06 66, e-mail: info@tdh.ch
www.tdh.ch, CCP: 10-11504-8

 www.tdh.ch/donner
 www.facebook.com/tdh.ch
 www.twitter.com/tdh_ch
 www.instagram.com/tdh_ch



Terre des hommes
Aiuto all'infanzia.